

PER COLDIRETTI C'È UN DRAMMATICO EFFETTO CON L'AREA NAZIONALE

L'agroalimentare rischia in arancione

A Verona sono di fatto bloccati bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi. Perso il 48%

L'area nazionale arancione che coinvolge anche Verona blocca di fatto bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi con un drammatico effetto sul settore che ha già perso il 48% del fatturato nel corso del 2020. Nella provincia veronese – sottolinea Coldiretti Verona – sono sospese tutte le attività di ristorazione al tavolo e, quindi, anche la somministrazione diretta di pasti e bevande da parte di circa 180 agriturismi (su circa 400 strutture agrituristiche veronesi), mentre è consentita la sola consegna a domicilio, nonché l'asporto che tuttavia non sono sufficienti a dare sostenibilità e spesso a giustificare le aperture. Il settore degli agriturismi ha subito nel 2020 perdite di



Daniele Salvagno

circa l'80%, pari a oltre 10 milioni di euro. I danni più rilevanti riguardano soprattutto

l'attività di alloggio. "Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione – evi-

denza Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona – si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla frutta alla verdura ma anche su carne, salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello vitivinicolo la ristorazione rappresenta tra i principali canali di commercializzazione per fatturato". "Le limitazioni alle attività di impresa – conclude Salvagno – devono dunque prevedere un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera per salvare l'economia e l'occupazione".

